

## Da Manzoni a Graf Un progetto di educazione alla salute

Non sono passati poi molti anni da quando, uscita nel 1990 la legge 162 che imponeva l'obbligo di progettare interventi di educazione alla salute, la scuola superiore ancora una volta si interrogava non sapendo da quale parte si dovesse cominciare, e dove si dovesse giungere, e i mezzi, e i tempi, e chi mai avesse competenza. Da quei dubbi e da quell'ansia è nato nel 1993 il **Progetto prevenzione A.I.D.S. Intorno alla legge 162/90, tra informazione e formazione nel biennio della secondaria superiore**, progetto a tre mani, quelle di Rosanna Coccia, Anna Maria Tosi e Maria Cristina Zanti, insegnanti di italiano e storia presso l'istituto tecnico "A. Baggi" di Sassuolo, e destinato agli alunni delle classi seconde.

Se la legge, allora, veniva ad imporre alla scuola un'ulteriore impegno creativo nella progettazione di nuovi percorsi, da parte sua la scuola avvertiva, e avverte, il bisogno di pulsare al presente, di non essere estranea al proprio tempo. Progettare un percorso di educazione alla salute era un'occasione per costruire un dialogo educativo al presente, un'occasione che valeva la pena di cogliere; parlare di

A.I.D.S. era poi una sfida: contro l'immaginario collettivo, contro i tabù del sesso e della morte.

E infatti ha trovato spazio nel Progetto quella zona oscura di significati che esulano dall'orizzonte della medicina, e dei quali pure si compone l'universo polisemico della sigla A.I.D.S. Il Progetto si distende su due aree, l'una destinata alla ricerca disciplinare, l'altra alla riflessione sul presente: **ai testi letterari è chiesto di insegnare stilemi, strutture, messaggi, ma è anche chiesto di dar corpo a un'immagine, a un significato che sia traducibile nell'universo oscuro della sigla A.I.D.S.** Perché nelle parole dei poeti, con accenti diversi nel tempo, da sempre hanno preso forma le immagini della morte e della maledizione.

Così *Il vascello fantasma* di A. Graf introduce al rapporto tra "normali" e "diversi" quali oggetto di paura e di meraviglia; una scelta breve da *Le Voyage* di Baudelaire apre al tema della sfida alla morte; la carducciana *Mors* consente un percorso dentro i significati impliciti delle parole "peste" e "appetato", e alle corrispondenti "malattia" e "ammalato"; dai capitoli del romanzo manzoniano dedicati alla peste trapassa, infine, un giudizio sul rapporto società e malattia, o contagio, dal quale prende facile respiro la riflessione sul presente.

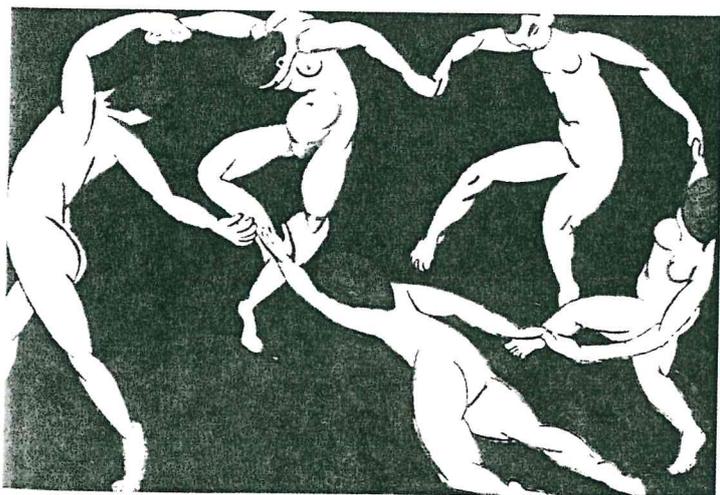
E mentre la ricerca disciplinare si pone, obiettivi cognitivi che situano le unità entro momenti diversi dell'anno scolastico (il codice retorico, la metrica, la descrizione soggettiva; il "vero storico" e il "vero morale" nella poetica di Manzoni), e presuppone metodologie attive e ricognizione attenta dei testi, la riflessione sul presente e sul contagio da A.I.D.S., che dai testi stessi prende avvio, si avvale di strumenti diversi, dalla **discussione interattiva** mirante a far sì che gli alunni compongano da sé una **rete di domande e risposte brevi fornite per iscritto**, alla **ricerca di gruppo**, all'indagine svolta attraverso que-

stionario cui fanno seguito **tabulazione dei dati e interpretazione.**

La soluzione ai dubbi e ai dinieghi della prima ora, e maturata nelle pieghe del Progetto, si concentra nella riscoperta della valenza formativa delle discipline: compito dell'insegnante non è, dunque, improvvisarsi conoscitore di altri saperi, ma permanere nel ruolo che gli è abituale di esperto intorno a un sapere. Né egli deve trasmettere dogmi e certezze, ma proporre l'indagine intorno a un punto di vista possibile, forse ignoto fino ad allora, forse non condiviso. L'insegnante presenta i contenuti disciplinari nei modi e nei tempi della consueta programmazione, ma chiede agli alunni, accanto e dopo quegli apprendimenti, di tradurre nel loro presente il passato della cultura letteraria, nel concreto della loro esperienza personale l'astratto di quella che, per molti, è soltanto parola libresco e scolastica. **Ed è operazione delicata, che vuol far sedere i poeti nel banco accanto a quello degli alunni: ciascuno con la sua voce, i poeti e gli alunni, con i problemi del loro tempo diversi e mai simili, e proprio per questo adatti al dialogo.**

Si riafferma qui l'impegno collegiale nella programmazione come risorsa preziosa, per la stesura di un progetto che è insieme ricerca disciplinare e ricerca pedagogica. La suddivisione dei compiti, l'interazione di competenze diverse, le attitudini e gli interessi complementari hanno reso possibile il reperimento di materiali, la progettazione metodologica, il variare stesso dei moduli di ricerca interni al percorso disciplinare e formativo. Ma l'impegno collegiale ha reso anche possibile ciò che il Progetto non lascia trasparire: il confronto, la discussione, l'esame dei risultati e, non ultimo, il conforto di non trovarsi da soli a esplorare nuovi percorsi didattici, ad agire all'interno di nuovi rapporti con gli alunni.

Anna Maria Tosi



## Tracce per la riflessione

L'insegnante propone la conclusione:

« Meuzoni ha mostrato il caos presente nelle società millesime del Seicento e ha voluto sottolineare come la peste avesse avuto pure il significato di una prova, di un dolore che aveva consentito ad alcuni di ritrovare i valori morali e quelli religiosi.

L'interpretazione delle storie che dà Meuzoni può essere condivisa da noi? Queste interpretazioni possono essere estese alla diffusione delle "peste del Duemila"? ».

- 1) Distribuite le schede recanti le affermazioni riportate qui sotto, l'alunno, in forme anonime, dovrà rispondere segnando una crocetta. L'alunno ha a disposizione 5 minuti.

### SCHEDE

- |  |    |    |
|--|----|----|
| - soltanto comportamenti contrari alle morali mettono a rischio di contrarre l'A.I.D.S.  | SÌ | NO |
| - 3 miliardi di A.I.D.S. che non siano politrasfusi o vittime di violenza sessuale sono responsabili di quanto è loro accaduto | SÌ | NO |
| - L'A.I.D.S. è conseguenza delle situazioni di sbando in cui versa la nostra società   | SÌ | NO |
| - L'A.I.D.S. è una punizione del cielo   | SÌ | NO |

- 2) Tabulazione dei dati operata da un gruppo di alunni

- 3) Discussione intorno alle risposte. Conseguenza: spiegare i motivi che hanno indotto alle scelte di ciascuna risposta o di qualcuno delle risposte (le scelte dell'argomento di discussione è spontanea e la classe è libera di passare sotto silenzio alcune risposte). L'insegnante interverrà nelle discussioni soltanto nel caso che queste posse cadere nel silenzio.

Tabella degli obiettivi disciplinari  
redatta dalle curatrici del progetto.

A titolo di esempio viene qui riprodotta la rete degli  
obiettivi disciplinari proposti in una delle classi coinvolte  
nel Progetto: entro tale griglia sono state  
programmate le letture e l'analisi di testi poetici di  
Goethe, Baudelaire, Carducci e dei capitoli manzoniani;  
vengono inoltre indicati gli argomenti (contenuti)  
delle Unità alle quali gli obiettivi fanno capo e  
i prerequisiti cognitivi di volta in volta richiesti.

L'inequale distribuzione di obiettivi che si riferiscono  
ad apprendimenti superiori, e soprattutto lo spazio  
destinato al futuro divergente, l'ordine impartito ai  
contenuti, con tutte le relazioni colte tra contenuti  
diversi, assicurano questa programmazione  
disciplinare alle vicende di una classe e di un  
anno scolastico.

Corso minore

UNITÀ: Testo descrittivo

Prerequisiti cognitivi: aspetti del testo descrittivo  
(definizione dell'argomento, operazione di selezione,  
funzione del testo, descrizione oggettiva e soggettiva).

Obiettivo generale

Conoscere le tecniche  
descrittive.

Obiettivi specifici

- Ricordare gli elementi  
descrittivi selezionati

de Graf.

- Riprodurre le formule corrispondenti all'idea centrale sottintesa al testo.

UNITÀ: - Testo descrittivo (scrittura soggettiva)  
- Elementi di retorica (polisemia delle metafore)

Prerequisiti cognitivi: aspetti del testo descrittivo (come nell'unità precedente); metafore, universo dei significati formali, intersezione tra due campi semici.

Obiettivo generale

Descrivere le valenze metaforiche presenti nei versi di Braudelaire (de Il maggio).

Obiettivi specifici

- Usare in modo consapevole i termini.
- Espone in forma schematica e articolata i contenuti appresi in forma di scheme essenziale.

UNITÀ: - Elementi di metrica (distico elegiaco, acento ritmato, cesura)  
- Classicismo e Realismo: forme poetiche

Prerequisiti cognitivi: versi, strofe, schema delle rime; idea centrale sottintesa a un testo; similitudine; riconoscimento del verbo.

Obiettivo generale

- Descrivere l'aspetto metrico di Mors.
- Descrivere le forme del realismo carducciiano presenti in Mors.
- Analizzare il significato del classicismo e del realismo di Carducci.

Obiettivo specifico

- Con registro adeguato e attraverso una enumerazione schematica indicare versi, strofe, situazione delle rime.
- Espone in forma schematica e articolata i contenuti affusi in forma di schema ensamble.
- Espone somiglianze o differenze tra Carducci e un altro autore noto, tra Carducci e un movimento culturale noto.

UNITÀ: lettura e analisi della « parte » quarta di Grandi spazi (relazione interna a poetiche manzoniane, Romanticismo, stili desinstituzionali, figure retoriche).

Prerequisiti cognitivi: Romanticismo europeo e Romanticismo italiano, eredità dell'Illuminismo; poetica di Manzoni; conversione religiosa del romanzo; registri linguistici; figure retoriche; concetto di ritmo; concetto di pathos; tecniche desinstituzionali.

## Obiettivo generale

- Descrivere il contenuto di una lettura (rievocare informazioni da un capitolo di Grammatica).
- Analizzare il significato di un passo o di un capitolo di Grammatica.

## Obiettivo specifico

- Seguendo un criterio assegnato, classificare attraverso le sottolineature.
- Riassumere il contenuto completando uno schema (o una griglia) nota data dall'insegnante.
- Riassumere il contenuto in una frase perentoria.
- Riassumere il contenuto in un titolo.
- Correlare in evidenza le convergenze tra esempi conosciuti (contenuto del testo) e formulazione teorica (poetica manzoniana e Romanticismo).
- Collegare somiglianze o differenze tra questi capitoli manzoniani e altri testi o altri autori noti.

- Analizzare gli stili e le caratteristiche di un testo manoscritto.
- Individuare soluzioni interpretative nuove
- Decodificare un testo riconoscendo gli elementi descrittivi selezionati dall'autore.
- Decodificare un testo individuando le figure retoriche presenti.
- Costruire un elenco corrispondente all'idea centrale estintiva e un testo descrittivo.
- Formulare ipotesi intorno alla funzione di una figura retorica e motivare tale affermazione.

## Nota bibliografica

Sul tema: educazione alla salute e prevenzione A.I.D.S.

da completare ed aggiornare

Su A. Graf:

A. DOLFI, Introduzione, Nota biografica e Nota bibliografica (alle quali si rimanda), in A. GRAF, Medusa, ecc.

Su C. Baudelaire:

G. HACCIA, Baudelaire e le poetica della melancolia, Napoli, 1947;  
 ID., Baudelaire, Milano, 1975; S. GENOVALI, Baudelaire o della dissonanza, Firenze, 1971; I. BUGLIANI, Baudelaire: l'eremitismo e le discordanze, Roma, 1980.

Su G. Carducci:

Carducci poeta, Atti del convegno di Pietrasanta e Pisa (26-28 settembre 1985), a cura di V. Carpi, Pisa, 1987; Carducci e la letteratura italiana: studi per il centocinquantesimo delle nati di Giosuè Carducci, Atti del convegno di Bologna (11-12-13 ottobre 1985), a cura di M. Saceroti, Padova, 1988; G. CARBUCCI, Odi barbare, edizione critica a cura di G.A. Papini, Milano, 1988; G. CARBUCCI, Opere scelte, a cura di M. Saceroti, Torino, 1983, 2 voll. (e, in particolare, vi, vol. I, pp. 870-75, introduzione e apparato di note a Mors).

## Traccia per le ricerche disciplinare

a) - Parafraresi

b<sub>1</sub>) - Sottolineare gli elementi descrittivi che si riferiscono alla scena e classificarli per

- colore
- morte, paura
- misure grandi

b<sub>2</sub>) - Definire l'idea centrale sottintesa alla descrizione.

c) - Sottolineare le espressioni indicanti la presenza dell'osservatore

- posizione dell'osservatore rispetto al vascello
- analisi dei tempi verbali e loro classificazione: tempo di svolgimento della scena, tempo passato che introduce la presenza del destinatario, passaggio dal passato al presente nel tempo di svolgimento della scena
- sentimenti dell'osservatore (esclamativo, ripetizioni)

d) - Sottolineare gli stileni che esprimono il pathos:

- ricercare ripetizioni, accumulo, ellittizzazioni
- indicare le funzioni svolte da tali stileni (ricerca dell'enfasi per esprimere il sentimento provato dall'osservatore).

Per un eventuale approfondimento intorno al tema de Il vascello fantasma, cfr. le narrazioni di Delecroix, L'isola dei morti di Böcklin, La zattera delle Meduse di Géricault; inoltre E.A. Poe, Le avventure di Gordon Pym, esp. x (per tali relazioni si rimanda a A. DOLFI, Introduzione, in A. GRAF, Medusa, Modena, 1990, pp. xii-xiii).

(copy minare  
(note))

## Tracce per le riflessioni

L'insegnante ripropone l'idea centrale sottintesa alla descrizione della scena nella poesia e le condizioni dello spettatore, uomo « normale » che osserva lo spettacolo dei « diversi ».

Eventuali temi proposti per le riflessioni :

- 1) Vi sono nel mondo contemporaneo situazioni analoghe a quelle descritte nel "Vascello fantasma" ?
- 2) Chi sono i « diversi » intorno a noi ?
- 3) I « diversi » fanno paura ?
- 4) I « diversi » sono uno spettacolo ?
- 5) Cosa può avvicinare « normali » e « diversi » ?  
Quali atteggiamenti ? quali situazioni ?

CHARLES BAUDELAIRE

da 4<sup>o</sup> Viaggio

a cura di  
Rosanna Rocca

## I

Per il fanciullo che di mappe e stampe  
 è appassionato, l'universo è pari  
 alla sua brama illimitata. Il mondo  
 come è grande alla luce delle lampade,  
 e com'è, invece, agli occhi del ricordo,  
 meschino! Noi partiamo all'alba, colmo  
 il cervello di fiamma, il cuore gonfio  
 di rancore e di amari desideri,  
 e andiamo sul finito degli oceani  
 cullando l'infinito nostro, l'onda  
 seguendo nel suo ritmo: lieti, gli uni,  
 di fuggire una patria infame, gli altri,  
 l'orrore della loro terra, ed altri,  
 astrologhi annegati dentro gli occhi  
 d'una donna, i profumi perigliosi  
 di una Circe tirannica. Si inebriano  
 di luce, spazio e di infuocati cieli  
 per non esser mutati in bestie; il gelo  
 che li morde e i soli che li abbronzano  
 lentamente cancellano le tracce  
 dei baci. Ma può dirsi un viaggiatore  
 solo chi parte per partire: lieve  
 ha il cuore a somiglianza del pallone,  
 non si allontana mai dal suo destino,  
 senza saper perché dice: partiamo!  
 E colui che possiede desideri  
 che hanno forma di nuvole, e chi sogna  
 — come il coscritto il suo cannone — immense  
 ignote e varie voluttà, il cui nome  
 non ha saputo mai l'umano spirito.

## II

[...] Singolare sorte in cui  
 la mèta che si sposta, in nessun luogo  
 essendo, può trovarsi in ogni luogo!  
 Ad essa, per trovarvi pace, l'Uomo,  
 la cui speranza non è mai sfacciata,  
 ognora corre, folle. La nostra anima  
 è un tre-alberi in cerca della sua  
 terra d'Icaria; sopra il ponte echeggia  
 una voce: "Sta in guardia!" Grida, ardente,  
 dalla coffa una voce folle: "Amore...  
 gloria... felicità...!" Maledizione,  
 è uno scoglio! Ogni isola avvistata  
 è, lusinga del Fato, un Eldorado;  
 e l'Immaginazione che architetta  
 la sua orgia non trova che uno scoglio  
 nel chiaro del mattino. [...]

## VIII

O Morte, vecchio capitano, è tempo!  
 Sú l'ancora! Ci tedia questa terra,  
 o Mortel! Verso l'alto, a piene vele!  
 Se nero come inchiostro è il mare e il cielo,  
 sono colmi di raggi i nostri cuori,  
 e tu lo sai! Su, versaci il veleno  
 perché ci riconforti! E tanto brucia  
 nel cervello il suo fuoco, che vogliamo  
 tuffarci nell'abisso — Inferno o Cielo,  
 cosa importa? — discendere l'Ignoto  
 per trovarvi nel fondo, alfine, il nuovo!

[ trad. de les Glans du Mal ]

## Tracce per le ricerche disciplinare

a)- Segmentare il testo facendo corrispondere a ciascuna parte i titoli seguenti:

### I

- 1) Il fuciatto, leggendo le carte, sogna di viaggiare.
- 2) Compiuto il viaggio, nel ricordo il viaggio stesso appare meschino.
- 3) Molti di noi viaggiamo portando con sé le delusioni per quello che hanno già vissuto e le speranze di trovare la felicità.
- 4) C'è chi fugge dalle patrie e dal paese.
- 5) C'è chi fugge da un amore non corrisposto.
- 6) La fatica del viaggio si impedisce di pensare e di ricordare.
- 7) Non è vero viaggiatore solo chi parte perché vuole compiere un viaggio di scoperta, senza desiderare di fuggire qualcosa.

### II

- 8) L'uomo corre disperatamente alle ricerche di una mèta che può essere ovunque e in nessun luogo.
- 9) In questa folle ricerca crede di aver trovato l'amore, le glorie, la felicità; ma si accorge ben presto che si tratta di un miraggio. L'Anima dell'uomo è come un occhio alle ricerche perenne di una terra fableda.

VIII

- 10) La morte è il capitano che guida l'Anima verso l'ultimo viaggio.
  - 11) Solo la morte consente all'uomo di raggiungere la meta: il superamento dell'ignoto.
- b) - sottolineare nel testo le espressioni che indicano cosa spinge l'uomo a compiere il viaggio
- c) - sottolineare gli elementi che compongono le metafore del tre alberi e della morte.  
Analizzare il significato implicito in ogni elemento.

## Treccie per le riflessioni

L'inseguente ripropone la conclusione di Baudelaire :  
 « La scelta della morte come fuga del presente ».

Eventuali temi proposti per le riflessioni :

- 1) Al di là del suicidio, in quali altri modi un giovane può avvicinarsi alla morte ?
- 2) Cercare la morte significa superare l'ignoto ?
- 3) Cercare la morte significa superare i problemi del presente ?
- 4) Quali consigli daresti a un amico che sta pensando alla morte come all'unica soluzione ? ( è possibile proporre agli alunni di rispondere brevemente per iscritto e in forme creative ).

GIOSUE CARDUCCI

Mors (nell'epidemia difterica)

a cura di

Mania Cristina Zanti

Quando a le nostre case la diva severa discende,  
da lungi il rombo de la volante s'ode,

e l'ombra de l'ala che gelida gelida avanza  
diffonde intorno lugubre silenzio.

Sotto la veniente ripiegano gli uomini il capo,  
ma i sen feminei rompono in aneliti.

Tale de gli alti boschi, se luglio il turbine addensa,  
non corre un fremito per le virenti cime:

immobili quasi per brivido gli alberi stanno,  
e solo il rivo roco s'ode gemere.

Entra ella, e passa, e tócca; e senza pur volgersi atterra  
gli arbusti lieti di lor rame giovani;

miete le bionde spiche, strappa anche i grappoli verdi,  
coglie le spose pie, le verginette vaghe

ed i fanciulli: rosei tra l'ala nera ei le braccia  
al sole a i giuochi tendono e sorridono.

Ahi tristi case dove tu innanzi a' vólti de' padri,  
pallida muta diva, spegni le vite nuove!

Ivi non più le stanze sonanti di risi e di festa  
o di bisbigli, come nidi d'augelli a maggio:

ivi non più il rumore de gli anni lieti crescenti,  
non de gli amor le cure, non d'imeneo le danze:

invecchian ivi ne l'ombra i superstiti, al rombo  
del tuo ritorno teso l'orecchio, o dea.

[ da Odi barbare ]

## Traccia per la ricerca disciplinare

### a) - Analisi metrica

- contare il numero dei versi delle strofe
- ricercare lo schema delle rime
- ascoltare la lettura ritmica dei versi
- riprodurre la lettura ritmica (primi versi)
- riconoscere le posizioni delle cesure

### b) - Parafrasi

### c) - Definire il tema di Hors.

### d) - Ricercare in Hors le immagini concrete attraverso le quali sono espresse idee e sentimenti (realismo espressionista)

- sottolineare le immagini concrete che si riferiscono ai concetti di morte e vite; disporre le immagini nei due elenchi e definire l'idea centrale sottintesa e ogni elenco.
- sottolineare gli elementi che compongono le similitudine di V.V. 7-10, trascriverli in colonne e a fianco indicare il termine di paragone sottinteso.
- personificazione della morte: sottolineare le parole (verbi) indicanti i gesti compiuti dalla morte (del verso 11).

L'inseguente apre le discussioni:

« Perducci ha tradotto l'immagine della morte per contagio nell'immagine della "diva severa", fredda, silenziosa, oscura.

Vi è una formula fissa con la quale noi indichiamo il contagio de A.I.D.S. ? »

1) LAVORO DI GRUPPO: indicare i significati impliciti nelle parole peste e appetato.

2) LAVORO DI INTERGRUPPO: scrivere alle lingue i risultati del lavoro di gruppo e confrontarli.

3) DISCUSSIONE intorno ai temi:

- l'appetato è un maledetto come gli altri?
- le nostre società accettano gli appetati così come accettano gli altri maledetti?

ALESSANDRO MANZONI

I promessi sposi

(cap. XXXI-XXXVI e primo paragrafo cap. XXXVII)

a cura di  
Anna Maria Tosi

Simboli usati :

- a) attività di preparazione da svolgere individualmente come compito e casa ;
- b) attività di rielaborazione in classe da svolgere nelle forme della ricerca collettiva (cfr. Premessa, p. 00 )

Nel corso delle prove di verifica alcune di queste proposte di lavoro possono essere usate dall'insegnante come materiale per valutare le abilità di rielaborazione raggiunte dallo studente.

Sul cap. XXI

- a) - 1) Seguire il testo in unità di contenuto e attribuire a ciascuna unità un titolo.
- b) - 2) Analizzare la dichiarazione di poetica presente nel primo paragrafo.
- 3) Isolare, nel secondo paragrafo, le unità di contenuto relative a fonti storiche e metodo di lavoro.
- 4) Confrontare la narrazione delle storie presente in questo capitolo con la narrazione delle storie presente nei capitoli XXIX e XXX e indicare le differenze.
- 5) Formulare ipotesi intorno ai motivi che hanno indotto Manzoni ad aprire il capitolo con una dichiarazione di poetica.
- 6) Formulare ipotesi sulle funzioni svolte nel romanzo da questo capitolo - digressione -

- a)- 1) Seguentare il testo in unità di contenuto e attribuire a ciascuna unità un titolo.
- b)- 2) Sottolineare le indicazioni riguardanti le fonti storiche nelle scorte delle quali sono stati composti gli episodi narrativi che hanno come protagonisti il vecchio Ottobruno e i tre giovani francesi.
- 3) Sottolineare i riferimenti alla cultura illuministica e formulare ipotesi intorno al loro significato nel capitolo.
- 4) Definire attraverso brevi periodi in forme perentorie quelle caratteristiche della società milanese del 1630 Manzoni pone in evidenza nel capitolo.
- 5) Formulare ipotesi intorno ai motivi che inducono Manzoni ad interessarsi delle vicende degli autori.

## Sul cap. XXXIII

- a)- 1) Leggere il capitolo e costruire una tabella che illustri quali fatti e quali situazioni siano identiche o, viceversa, opposte nelle vicende relative a don Rodrigo e a Renzo presentate in questo capitolo.
- b)- 2) Confronto degli elaborati di cui al punto precedente e discussione: rapporto oppositore - eroe e funzione del capitolo.
- 3) Analisi retorico-stilistica del passo sulle sfige di Renzo (classificare il lessico; indicare le figure retoriche). Formulare ipotesi sulle funzioni delle scelte lessicali e retoriche operate da Manzoni.
- 4) Formulare ipotesi sulle funzioni del passo dedicato alle sfige: rapporto tra sfige e società, tra le visite alle sfige e il viaggio nelle società.

- a) - 1) Seguire il testo in unità di contenuto e attribuire a ciascuna unità un titolo. Classificare gli episodi che si susseguono lungo il cammino di Renzo in «episodi che dimostrano la presenza di valori morali» ed «episodi che dimostrano l'assenza di valori morali».
- b) - 2) Discussione e confronto sulle schematizzazioni.
- 3) Analisi retorico-stilistica dell'episodio delle madri di Cecilia (riconoscere gli stili e attribuire loro una delle seguenti funzioni: imprimere il passo in ritmo lento, suscitare pathos):
- ricercare le posizioni del soggetto (protagonista dell'episodio) nel primo periodo;
  - riconoscere le congiunzioni e lungo ripetute nella descrizione iniziale;
  - ricercare le ellittizzazioni.
- 4) Formulare ipotesi intorno alle funzioni svolte dallo stile solenne usato nell'episodio delle madri di Cecilia.
- 5) Sottolineare le espressioni indicative i sentimenti provati da Renzo mentre osserva le scene delle madri di Cecilia.

## Sul cap. XXXV

- a) - 1) Sottolineare passi ed episodi che nel capitolo fanno riferimento al tema delle carità e del perdono.
- b) - 2) Discussione sulle ricerche effettuate.
- 3) Sottolineare i passi indicanti la forte partecipazione emotiva di Renzo.
- 4) Cercare e raggruppare i passi nei quali l'immagine delle carità è resa attraverso il nutrimento del corpo (carne, bolle, pane). Osservare riproduzioni relative all'iconologia artistica delle

carità in figure di donne che eletta; sottolineare la presenza del riferimento al sacramento dell'Eucaristia.

- 5) Sottolineare, nelle battute finali di fra Cristoforo, gli elementi che si riferiscono alle concezioni religiose del romanzo.

Sul cap. XXXVI

- a) - 1) Sottolineare i passi che si riferiscono alle concezioni religiose del romanzo. Allo scritto e in forma espositiva indicare I. dove è presente tale concezione; II. quale analogie vi è tra le vicende di Renzo e Lucia e le vicende delle società afflitte dalle peste; III. quale titolo può essere attribuito a questo capitolo.
- b) - 2) Confrontare i passi sottolineati e far corrispondere ciascuno a un aspetto delle concezioni religiose presenti nel romanzo.
- 3) Discutere intorno alle ipotesi II e III del punto 1) e formulare una conclusione.

Sui capp. XXXIV-XXXVII: le parallele vicende meteorologiche

- 1) cap. XXXIV, 3° capoverso: rileggere, sottolineare gli aggettivi; definire l'idea centrale sottintesa alla descrizione.
- 2) cap. XXXV, 4° capoverso: rileggere, riconoscere le diverse figure retoriche; indicare le funzioni narrative delle descrizioni.
- 3) cap. XXXVI, paragrafo che precede lo scioglimento del voto: rileggere; riconoscere le allitterazioni; indicare le funzioni narrative delle descrizioni.
- 4) cap. XXXVII, 1° capoverso: leggere; riconoscere le ripetizioni delle desinenze, le allitterazioni e indicare le funzioni.

frontespizio

Titolo

Progetto prevenzione A.I.D.S.: sulla valenza  
formativa della disciplina

sottotitolo

Intorno alla legge 162/90  
tra informazione e formazione  
nel biennio delle secondarie superiori

Autrici

ROSANNA COCCIA  
ANNA MARIA TOSI  
MARIA CRISTINA ZANTI

Indice

Premessa .....	00
A. GRAF, <u>Il casello fantasma</u> .....	00
Tracce per la ricerca disciplinare .....	00
Tracce per la riflessione .....	00
C. BAUDELAIRE, de <u>Il viaggio</u> .....	00
Tracce per la ricerca disciplinare .....	00
Tracce per la riflessione .....	00
G. CARDUCCI, <u>Horis (nell'epidemia difterica)</u> .....	00
Tracce per la ricerca disciplinare .....	00
Tracce per la riflessione .....	00
A. MANZONI, <u>I promessi sposi</u> , capp. XXXI-XXXVI e primo paragrafo cap. XXXVII .....	00
Tracce per la ricerca disciplinare .....	00
Tracce per la riflessione .....	00
Tavole degli obiettivi disciplinari .....	00
Note bibliografiche .....	00

rientrare  
per caprese

Questo progetto è stato steso per essere realizzato nel corso dell'anno scolastico 1993-1994 in alcune classi seconde dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri « A. Beggio » di Sassuolo, dove Rosanna Rocca, Anna Maria Tosi e Maria Cristina Zenti insegnano italiano e storia.

ARTURO GRAF

H. Vasello fentesma

a cura di  
Rosanna Rocchi

Io lo vidi, io lo vidi! un mar di piombo  
 senza voce, senz'onda: in occidente  
 il sol morente insanguinava il cielo,  
 le bige nubi lacerando a strombo <sup>1</sup>.

Io lo vidi, io lo vidi! i cupi abissi  
 venia premendo, procedeva stanco,  
 l'enorme fianco arrotondava al sole,  
 pareva un mostro dell'Apocalissi.

Laggiù, guardate! In ogni parte sua  
 negro lo scafo; avviluppata e nera  
 una bandiera penzola da poppa,  
 bieca si drizza una Medusa a prua <sup>2</sup>.

Splendon vestiti di lucenti lame  
 gli alberi smisurati; per le nere  
 cave troniere luccicano in doppia  
 fila i cannoni di color di rame.

A prora, a poppa, in cima agli alti fusti,  
 ai gran canapi, su, stanno ammicchiati,  
 stanno aggrappati i cento marinai,  
 estenuati, pallidi, vetusti.

Il capitano coi cento marinai,  
 scrutando il cielo, investigando il morto  
 pelago, un porto invan spiando, il porto  
 sempre invocato e non raggiunto mai.

Così l'alto vascel naviga ed erra <sup>3</sup>,  
 e se talor la nebbia all'orizzonte  
 simula un monte, stanco ed affannato  
 si leva il grido: Terra, terra, terra!

Ma breve error gli spiriti soggioga:  
 si dilegua il fantasma: orrida e grave  
 la negra nave in suo cammin procede,  
 e la Speranza dietro a lei s'affoga.

[ da Medusa ]

**I.T.C.G. " A. BAGGI"**

**PROGETTO PREVENZIONE A.I.D.S. : SULLA VALENZA**

**FORMATIVA DELLA DISCIPLINA.**

**a cura di M. C. ZANTI, A.M. TOSI, R. COCCIA**

**a.s. 1993/94**

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

*Titolo:* Progetto prevenzione AIDS: sulla valenza formativa della disciplina

*Sottotitolo:* Intorno alla legge 162/90, tra informazione e formazione nel biennio della secondaria superiore

*Collocazione:* LI 74



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)